Anno 1873. — Roma - Giovedì, 4 Settembre — Num. 244

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1530 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 16, 18 e 19 settembre 1872 del Consiglio provinciale di Potenza, con le quali venne adottato di aggiungere sei strade all'elenco di quelle provinciali;

Veduti i Nostri decreti 30 gennaio 1868, 25 febbraio 1872 e 4 maggio 1873 relativi alla classificazione delle strade provinciali di Potenza;

Veduti i ricorsi 26 gennaio, 15 febbraio e 18 marzo 1873 dei comuni di Abriola e di S. Mauro Forte contro le predette deliberazioni, quali ricorsi tendono ad ottenere variato il tracciamento delle strade dalla stazione ferroviaria di Trivigno per S. Donato d'Anzi alla strada di 1ª serie Brienza-Montemurro e dalla Croce Parisi per Salandra alla stazione di Ferrandina;

Veduto il parere 31 maggio 1873 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Considerando:

Che i due comuni reclamanti non si oppongono alla classificazione fra le provinciali delle due strade sopraccennate, ma solo chieggono che il loro tracciato sia modificato in modo da avvicinarsi ai rispettivi abitati;

Che per quanto riguarda il comune di Abriola è già ammesso in massima che la strada di Trivigno si accosterà il più che sarà possibile all'abitato del comune stesso e sarà, quando si tratterà di approvarne il tracciato definitivo, che il comune stesso potrà far valere i suoi interessi se e come di ragione;

Che rispetto al comune di S. Mauro Forte è constatato che per soddisfare alle di lui pretese converrebbe dare alla strada di Ferrandina un viziosissimo andamento;

Che riguardo alle altre strade di cui fu deliberata l'aggiunta non fu sollevata alcuna opposizione o reclamo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle provinciali di Potenza le sei strade indicate nel prospetto, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà annesso a questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Elenco suppletivo delle strade provinciali di Potenza.

Nº d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	PUNTI ESTREMI	COMUNI ATTRAVERSATI
1	Dalla stazione ferroviaria di Trivigno per San Donato d'Anzi alla strada di 1ª serie Brienza-Montemurro.	Ferrovia pel Basento sotto Trivigno, strada di 1ª serie Brienza-Montemurro al Vallo di Marsico.	Trivigno.
2	Dalla Croce Parisi per Salandra a Ferrandina.	Croce Parisi nella strada della Valle del Basento per quella della Salandrella alla Nazionale dell'Agri sotto Stigliano a Ferrandina.	»
3	Da Montemurro a Spinoso . .	Montemurro-Spinoso	Montemurro-Spinoso.
4	Da Brienza per la Valle del fiume Pergolo alla Nazionale delle Calabrie.	Brienza Nazionale delle Calabrie . .	Brienza.
5	Da Moliterno alla Nazionale del Sinni tra Lauria e Latronico.	Moliterno-Nazionale del Sinni sotto Mont'Alpe.	»
6	Da Venosa alla strada di 2ª serie Potenza-Spinazzola.	Venosa, strada di 2ª serie Potenza-Spinazzola presso Palazzo San Gervasio.	Venosa,

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

Con decreti Reali del 23 giugno ultimo ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Boselli avv. cav. Giovanni Battista, sottosegretario di 2ª classe, nominato reggente sottosegretario di 1ª classe;

Magaldi dottor Vito, sottosegretario di 3ª classe, nominato reggente sottosegretario di 2ª classe.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA (Numero 12)

Il Ministro dell'Interno

Sulla proposta del Consiglio sanitario provinciale di Genova,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti dal porto di Genova con traversata incolume, al loro arrivo nei porti e scali della provincia, verranno ammesse a libera pratica previa visita medica e dopo l'adempimento delle misure igieniche prescritte dai regolamenti.

Art. 2. In conseguenza delle disposizioni di cui all'articolo precedente, le navi partite da oggi in poi dal littorale della provincia di Genova saranno ritenute di patente brutta per cholera in tutti i porti incolumi del Regno e sottoposte al trattamento contumaciale determinato dalle Ordinanze di Sanità Marittima del 19 e 30 agosto p. p., numeri 9 e 11.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1873.

Il Ministro: G. Cantelli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto prefettizio del giorno 28 agosto 1873 venne resa esecutoria la deliberazione consiliare del comune di Lupara in provincia di Molise, in data 10 novembre 1872, colla quale si istituivano due fiere annue da tenersi nell'ultimo sabato e domenica d'aprile l'una, e l'altra nei giorni 24 e 25 di settembre di ciascun anno.

Roma, addì 4 settembre 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione

A. Romanelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° del corrente, in Randazzo, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 settembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettificazione.

Nella distinta delle Obbligazioni della ferrovia di Novara, estratte il 29 agosto 1873, e pubblicata nel n. 241 di questa Gazzetta, in luogo del n. 13907, leggasi il n. 13937.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 300 rappresentata dal certificato nominativo col numero 95497 dei registri del consolidato 5 per cento (Napoli) iscritto a nome di *Di Mauro* Pietro fu Antonio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Mauro* Pietro fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 30 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 148639 — De Nicola Fortunato fu Fortunato, domiciliato in Napoli, per L. 50.

Allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di De Nicola Andrea fu Fortunato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Scrivono all'*Italia Militare* da Castiglione, 20:

Da alcuni giorni si stanno facendo a questo campo delle interessantissime esperienze colla locomobile Aveling-Porter.

Se si pensa alle grandi difficoltà che si incontrano per fornire di quadrupedi il nostro esercito al momento di una guerra, ed ai ripieghi di treno borghese e di pariglie di buoi per i traini di 2ª linea, si capisce facilmente di quanta importanza sieno le esperienze che si fanno per giungere a rimediare agl'inconvenienti che producono quei ripieghi.

In generale, quando si sente a parlare di servizio di locomobili sulle strade ordinarie, si è poco disposti a credere che possano dare buoni risultati.

Chi vede il servizio che fa qui, bisogna che si convinca che la locomobile Aveling-Porter può avere un grande avvenire nel nostro esercito.

Esteriormente l'Aveling-Porter ha l'aspetto di una motrice per trebbiatoio. È una piccola caldaia, sorretta da 4 ruote, con un solo tamburo situato nella parte superiore, il quale mediante uno stantuffo orizzontale imprime il movimento ad un sistema di ingranaggi che comunicano colle ruote posteriori. Un congegno speciale, chiamato di compensazione, rende indipendente il moto di una di queste ruote, il quale moto si può nelle svolte rallentare od accelerare a seconda che la ruota si trovi al perno o dalla parte opposta.

La direzione della marcia vien data dal macchinista con molta facilità mediante apposito congegno condotto a mano e che fa sferzare le due ruote anteriori.

Le ruote anteriori sono alte 1 metro; 1,50 quelle posteriori.

La distanza fra una sala e l'altra è di m. 2,50. La carreggiata della macchina è di m. 2,07. Il cerchione delle ruote è largo circa m. 0,40. Nella sua parte esteriore è listata di sbarre di ferro disposte obliquamente, le quali sporgono di m. 0,005, e servono per impedire lo slittamento delle ruote nelle salite sopra le strade ordinarie.

Il cerchione ha dei fori che permettono di potervi applicare dei bottoni di ferro acuminati o solcati, che servono per le salite nei prati, nei terreni coltivati e sulle strade ciottolate.

Si è abbandonata l'idea di un controcerchione di guttaperca applicato alle ruote per aumentarne l'attrito. Nelle locomobili alle quali venne applicato, per la gran sensibilità della guttaperca alle variazioni atmosferiche, il macchinista è obbligato a tenere d'occhio continuamente il controcerchione per stringerlo quando occorre, onde impedire che le ruote girino dentro il controcerchione. Per altra parte la guttaperca costa molto, si guasta con facilità, e produce un attrito che non è necessario.

La locomobile che abbiamo qui al campo può trainare fino a 30 tonnellate di peso lordo, sulle pendenze del 6 all'8 per cento. Solo nei casi di una strada lastricata a grande pendenza, e con un treno molto pesante, l'attrito della nostra locomobile non è sufficiente. Ma queste vie, oltre all'essere rarissime, hanno pochi e corti tratti a grande pendenza. Per questi tratti la nostra motrice abbandona metà del treno al piede della rampa, trascina l'altra sulla cima, per tornare indietro sola a riprendere il rimanente.

Al Ponte Navi di Verona sono state fatte queste esperienze.

Il peso della locomotiva Aveling-Porter è di chilogrammi 7000, e costa in Italia circa 14,000 lire.

Il piccolo *tender*, che fa corpo col carro che sostiene la caldaia, porta il macchinista, il fuochista, 150 chilogrammi di litantrace, e 450 litri di acqua.

Quando occorre di fare lunghi viaggi e si dubita di poter trovare lungo la strada acqua sufficiente per rifornire il serbatoio, il primo carro che segue la macchina serve per portare il combustibile necessario ed una botte di acqua.

Qui al campo la locomobile Aveling-Porter fa il servizio giornaliero del trasporto del pane e degli individui che escono dall'ospedale di Verona, dalla stazione di Lonato a Castiglione. Tutto compreso è un tratto di poco meno di 10 chilometri. Il treno giornaliero è composto di sette carri leggeri pel pane, e due ambulanze per gli ammalati. In totale un peso lordo di 12 tonnellate.

Meno i tratti che traversa la città di Castiglione, in cui vi sono delle pendenze fino al 6 per 100, il rimanente della strada è piano.

Per questo servizio i 450 litri d'acqua che porta il piccolo *tender* bastano per 10 chilometri circa. I 150 chilogrammi di carbone servono per circa 30 chilometri. Il consumo dell'acqua e del combustibile è poi in relazione alla bontà della strada ed alle pendenze.

La locomobile Aveling-Porter, pel servizio giornaliero che fa qui, consuma per 20 lire circa di legna al giorno e fa un servizio pel quale sarebbero impiegate 9 pariglie. La strada da Castiglione a Lonato in molti punti è larga poco più di 5 metri, ha molte vôlte ad angolo retto, alcune delle quali si seguono a pochi metri di distanza, e l'entratura alla stazione di Lonato, dove si carica il pane, molto difficile. Ciò nonostante venne percorsa questa strada con un treno di 11 vetture.

Le svolte del treno vengono eseguite con molta facilità, ed ogni carro segue quasi esattamente la via fatta dalla macchina. Per dare un'idea di quel che può fare l'Aveling-Porter in fatto di manovra, basterà il dire che in una contrada di Castiglione larga metri 9 50 gira indietro con un treno di nove vetture, in modo che quando la macchina è a metà del giro, il treno ha la forma di un rettangolo nel quale manchi un lato.

Si ritiene giustamente che il controcerchione di gomma impedisca il guasto della strada, e renda meno rigide le scosse ed i traballamenti, per cui ne derivano meno guasti alla macchina. La mancanza del controcerchione di gomma non produce per altro quegli inconvenienti che alcuni credono. Sono dodici giorni che l'Aveling-Porter percorre il tratto di strada fra Castiglione e Lonato, e non si conosce che vi sia passata. A Verona per tre mesi ha percorso due volte al giorno un tratto di strada ordinaria che conduce dalla caserma Campone al luogo destinato come riscaldatoio della macchina: non solo non ha fatto alcun guasto a quella strada, ma l'ha invece appianata e resa più solida. In quanto ai guasti della macchina, ne succedono soventi, ma tutti insignificanti e tali che li può sempre riparare il macchinista. Le parti più essenziali della macchina sono costrutte in modo che non danno luogo a guasti che in seguito a circostanze straordinarie. Sono parecchi mesi che si fanno esperienze colla locomobile che abbiamo al campo, e non si è ancora manifestato un guasto che abbia impedito il servizio alla macchina.

La velocità media è di sei chilometri all'ora. Quando venne condotta al campo di Verona, percorse la via Villafranca, Valeggio, Volta e Guidizzolo, 60 chilometri circa in 9 ore, con 4 carri.

Con due macchinisti e due fuochisti, che si alternino nel servizio, si può far camminare un treno per qualche giorno senza interruzione.

Il capitano Stella dell'8° reggimento d'artiglieria, che è incaricato delle esperienze, penetrato dell'importanza del còmpito affidatogli, non abbandona mai la sua locomobile. Egli ha trovato dei congegni per poter attaccare e formare i treni con carri di qualunque modello. Ha inventato un timone speciale assai ingegnoso, ed ha portato non poche modificazioni alla macchina stessa, ed altre ne ha proposte.

Il compenso che si dà ai sott'ufficiali ed artiglieri che fanno il servizio da macchinisti e fuochisti non è forse adeguato. Non hanno che il soprassoldo di picchetto. Ora, chi considera lo sciupìo straordinario di abiti, il gran calore al quale sono esposti, il consumo della vita molto rapido, il nutrimento speciale che è loro necessario per poter resistere ad un lavoro affatto speciale, capirà come sarebbe indispensabile un miglior trattamento in loro favore.

Nei primi giorni di servizio della locomobile al campo vi furono reclami da parte di privati e di sindaci pei pericoli ai quali si pretendeva sarebbero andati incontro i veicoli costretti a passare sulla strada Lonato-Castiglione. Ma la lentezza della marcia della locomobile, la facilità colla quale si può fermarla, e più di tutto l'esperienza di parecchi giorni hanno dimostrato che quelle apprensioni e quei timori non avevano fondamento, e diffatti fino ad ora non è accaduto alcun guaio a questo riguardo.

Io credo che non si debba, almeno per ora, pensare ad un servizio delle locomobili Aveling-Porter nel caso di una guerra, in prima linea. Ma in seconda linea, sia per la mancanza di quadrupedi in Italia, sia anche pei vantaggi che presenta di fronte al treno borghese e ad altri ripieghi, la locomobile Aveling-Porter dovrà essere assolutamente impiegata.

I vantaggi che presenta il servizio di traini fatti colla locomobile, di fronte a quello dei quadrupedi, sono i seguenti:

Minore impiego di personale;

Maggiore economia; il consumo del combustibile per un dato lavoro costando meno del mantenimento del numero necessario di quadrupedi occorrenti pel lavoro stesso. Di più, il mantenimento dei quadrupedi dev'essere fatto anche nei giorni in cui non si trova come impiegarli;

Minor tempo necessario a percorrere grandi distanze. Colle locomobili si fanno 150 chilometri in 24 ore: coi quadrupedi sono necessari cinque giorni per percorrere con un carico queste distanze.

— Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique:*

Ci si annunzia che i parenti del duca di Brunswick considerano il suo testamento come colpito di nullità, attesochè le stesse decisioni sovrane che altra volta dichiaravano il duca Carlo incapace di regnare, gli hanno eziandio tolta la libera disposizione dei suoi beni, e quindi il diritto di testare. Si ricorda, infatti, che il Consiglio di famiglia ha messo il principe sotto tutela e che questo decreto è stato sancito dalla dieta germanica, allora giudice sovrana in tali materie, e dai varii principi regnanti della Confederazione. Di più, gli agnati della casa di Brunswick si sono espressamente riserbato il diritto di sequestro su tutti gli oggetti della successione del duca Carlo.

In questo stato di cose, è prevedibile, che la città di Ginevra avrà per avversari gli attuali eredi del duca Carlo, i quali sono: la regina d'Inghilterra e il duca di Cambridge, il re Giorgio d'Annover e suo figlio, il duca regnante di Brunswick e, in ultimo, la Corte reale di Prussia.

Non si hanno ancora dati precisi sull'ammontare totale dell'eredità del defunto. I valori in effetti pubblici trovati in sua casa ascendono a 25 milioni di franchi, oltre ai diamanti stimati un 5 milioni. Si trovano alla Banca del commercio di Basilea circa 30 milioni di valori depositati a nome del defunto. Risulta da un dispaccio ufficiale, ricevuto dal console di Germania a Ginevra, che i beni personali del duca di Brunswick in Germania sono di un valore di circa 65 milioni. Inoltre, il duca aveva tre palazzi a Parigi ed altri possessi in America.

— Il corrispondente del *Times* scrive da Filadelfia, 12 agosto:

« Un altro spaventevole disastro sull'acqua ha sgomentato il pubblico. Il piroscafo *Wawassett*, robusto *steamer* da fiume di circa 350 tonnellate e del valore di 40,000 dollari, faceva parte di una linea di battelli a vapore che vanno innanzi e indietro sul fiume Potomac tra Washington e la baja di Chesapeake, fermandosi a vari punti d'ambo le rive per isbarcare merci e passeggieri. La mattina dell'8 agosto, il *Wawassett* partiva da Washington, scendendo il Potomac, con a bordo un carico di molto valore, una ciurma di 12 persone, 117 passeggieri registrati, e una dozzina circa di bambini. Probabilmente metà delle persone a bordo si componeva di donne e fanciulli, di cui molti negri e negre. Fatte intorno a 60 miglia sul fiume, presso l'imboccatura dell'Acquia-Creek, poco dopo mezzogiorno, comparvero d'improvviso le fiamme nel mezzo del piroscafo. L'origine del fuoco è ignota, ma esso scoppiò vicino alle caldaie, e il legname secco, e i congegni unti d'olio lo propagarono con rapidità. Il capitano, che si trovava intanto nel casotto del pilota, ordinò subito che si dirizzasse la nave verso la spiaggia di Virginia, ma, dopo una corsa di circa 12 minuti, la macchina ricusò di lavorare, l'albero cadde, e il battello di lì a un momento s'arenò in cinque piedi d'acqua, 200 braccia lontano dalla riva. Il pilota stette coraggiosamente al suo posto, quantunque il casotto ardesse, e diresse la nave finchè questa diede in secco. Nel correre verso la riva il piroscafo aveva preso la direzione di sud-ovest, donde appunto soffiava il vento, che in un baleno avviluppò nelle fiamme tutta la parte di poppa. Il capitano fece quanto potè per indurre la gente ad andare innanzi, ma regnava tra essa un terrore invincibile. Le lancie, tranne una o due, furono incenerite prima che potessero venir calate: delle due intatte, una si capovolse per soverchio carico di persone. Molti, che stavano a poppa, investiti dalle fiamme, si gittarono in acqua ed annegarono. I più di quelli che si salvarono erano corsi a prora, e balzati nell'acqua bassa, raggiunsero la riva a guado.

Alcuni battelletti spiccatisi dalla sponda contribuirono a salvare non poche vite, ma non ci fu tempo di far molto, poichè, neppure 25 minuti dopo l'apparizione del fuoco, lo *steamer* era un falò solo da prora a poppa, e la sorte dei rimasti a bordo era decisa. Non si sa esattamente quanti perirono, ma si crede che debbano essere più di 70, poichè già si sono raccolti 67 cadaveri. Molti de' salvati hanno terribili scottature. Il fatto che molti de' salvati raggiunsero la sponda e si sparpagliarono per la campagna, rende impossibile il determinare le perdite con precisione. Il 9 e il 10 d'agosto gli *steamers* e gli altri legni che navigano sul Potomac continuarono a sbarcare a Washington i salvati o i cadaveri dei periti; il popolo si accalcava nei luoghi di sbarco, e v'erano non pochi parenti dei morti, e regnava un'agitazione e un'emozione intensa. In questo disastro tutto s'era combinato per renderlo spaventevole: fuoco, acqua, un pànico invincibile, arsione delle lancie e degli strumenti di salvataggio, rapidità di

distruzione, che non lasciò quasi tempo di riflettere. Non è quindi da fare le meraviglie che la catastrofe del *Wawassett* abbia commosso tutto il paese. Il segretario del Tesoro (Boutwell) ieri ordinò un'inchiesta ufficiale su questa calamità.

Non appena s'era divulgata, il 9 agosto, la triste notizia di questo disastro sul Potomac, che arrivò l'annunzio di un terribile incendio scoppiato a Portland. Incominciò il giorno 9 alle 2 pom. sul *wharf* Galt, ed essendo questo stipato di merci combustibili e circondato da piroscafi, l'incendio si propagò celeremente. In quel luogo vengono a sbarcare il loro carico gli *steamers* di Nuova York e di Boston, e vicina è la stazione della Grand Trunk Railway. In breve l'incendio prese enormi proporzioni, avviluppando tutto il *wharf* ed estendendosi sino all'Atlantic wharf, ed al grande « *elevatore* » di grani che vi sta dappresso, e bruciando tre dei cinque piroscafi legati ai *wharf* — il *Dingo*, il *Montreal* e la *Carlotta*. Il solo danno cagionato a questi tre piroscafi si fa ascendere a 290,000 dollari; sei delle persone a bordo del *Dingo*, tra cui due donne, tentando di fuggire, annegarono. Le perdite complessive si calcolano a 600,000 dollari; per metà sono coperte dall'assicurazione. L'incendio continuò ostinato la maggior parte della notte, e non venne estinto completamente che il giorno dopo. Le cataste ardenti sui *wharf*, di cui v'erano diverse centinaia, apparivano nella notte come una gigantesca illuminazione di fiaccole, ed offrivano uno spettacolo rimarchevole.

DIARIO

Il governo britannico si occupa attivamente di formare una spedizione contro la città di Coomassie, capitale degli Assanti. Il colonnello Garnet Wolsdey fu nominato generale in capo delle forze inglesi sulla costa occidentale d'Africa. Egli partirà con un numeroso stato maggiore nel giorno 7 settembre per Cape-Coast-Castle, dove studierà sul luogo la strada a seguirsi.

A sua richiesta gli verranno spediti i rinforzi che gli saranno necessari, e la spedizione dovrà essere pronta a partire sugli ultimi di ottobre.

Il colonnello Wolsdey è un ufficiale che si era molto distinto nella guerra di Crimea, e inoltre diresse, or sono tre anni, contro gli Indiani dell'America settentrionale, una spedizione fino sulle rive del fiume Rosso.

Quanto agli Assanti, le ultime notizie di Cape-Coast recano che dessi stanno sempre accampati sul territorio dei Fanti. Costoro per la colonia inglese sono pericolosissimi vicini, perchè ostili e bellicosi.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino annunzia che il principe Federico Carlo di Prussia è partito per Wismar, e che si recherà quindi a bordo della squadra del Baltico. Si crede che verrà innalzato alla dignità di ammiraglio della flotta germanica.

In Francia la sessione dei Consigli generali può considerarsi come chiusa. Alcuni fra essi non hanno, per dir vero, posto ancora termine ai lavori, ma non hanno però più all'ordine del giorno che affari di semplice interesse locale.

Il *Journal des Débats* si lagna apertamente del silenzio in cui si chiude il governo del maresciallo Mac-Mahon. « Il colpo di stato, scrive il foglio parigino, non solo ci ha dato un governo di combattimento, ma ci ha dato anche il governo dell'equivoco. Giammai si era veduto un ministero così sollecito e pronto a sottrarsi a tutte le questioni che lo importunano.

« Se nella Commissione di permanenza lo si interroga circa gli atti arbitrari dei prefetti sui rigori che si spiegano contro la stampa repubblicana, esso fa rispondere per mezzo del signor Buffet che queste materie non sono di competenza della Commissione. Se gli si domanda in modo più preciso se questo o quel dipartimento trovasi in istato d'assedio, risponde per mezzo del signor Beulé, che non può rispondere e che non si rammenta.

« E tuttavia c'è della gente ostinata che vuol sapere sotto qual regime essa viva, se il diritto comune è sospeso e se essa si trova a discrezione di un comandante di gendarmeria.

« Il Consiglio generale dell'Yonne ha avuto questo desiderio e con una deliberazione in data del 26 agosto ha incaricato il suo presidente di chiedere ufficialmente al ministro dell'interno se quel dipartimento sia o non sia in istato d'assedio.

« Qualche anima ingenua penserà che il ministro abbia risposto con un sì o con un no a questa domanda. Sarebbe conoscere male gli uomini del governo ed il rispetto scrupoloso che essi professano per le leggi del paese. Invocando l'articolo 51 della legge 10 agosto 1871 sui Consigli generali, il signor Beulé ha risposto al signor Lepère, presidente del Consiglio generale dell'Yonne, che la questione dello stato d'assedio essendo eminentemente politica, il Consiglio, prendendo la accennata deliberazione, era uscito dalle sue attribuzioni e che, con suo grande dispiacere, egli, ministro custode della legge, non poteva rispondere.

« Non siamo troppo edificati quanto al dispiacere del signor Beulé. Ma sarebbe facile al signor Lepère di sollevarnelo inviandogli una lettera non ufficiale, una lettera personale e privata alla quale il signor Beulé si affretterebbe di mandare un riscontro cortese e categorico. Pel ministro non si tratterebbe più che di una questione di convenienza e il dipartimento dell'Yonne saprebbe alfine quel che gli interessa.

« La perplessità non è minore nei Vogesi. Ultimamente abbiamo pubblicata una lettera che alcuni deputati di quel dipartimento hanno indirizzata al ministro dell'interno che mirava allo stesso scopo, di sapere cioè, se o no i Vogesi sieno in istato d'assedio. Si sa già qual risposta il ministro Beulé abbia dato ad una tal lettera nell'ultima seduta della Commissione di permanenza. Il ministro ha dichiarato che doveva esistere un decreto dell'11 agosto 1870 per cui lo stato d'assedio nei Vogesi fu proclamato. E siccome gli fu soggiunto che la copia di tal decreto non si trovava, il ministro replicò che essa doveva essere stata bruciata all'avvicinarsi dei prussiani, ma che vi sono numerosi testimoni i quali possono far fede dell'esistenza del decreto.

« Ora il sig. George, deputato dei Vogesi, dichiara che a lui non è mai riuscito di scoprire alcuno di tali misteriosi testimoni, per modo che convien proporre che il ministro li conservi in qualche scatola maravigliosa il cui coperchio non sarà levato se non dinanzi all'Assemblea alla quale toccherà di udire l'ultima parola sopra cotesto tenebroso affare e la cui autorità sovrana avrà forse il potere di cavare dalla sfinge ministeriale delle risposte meno enigmatiche e meno equivoche. »

Le notizie più recenti di Cartagena sono poco propizie alla causa dei ribelli. Pare che comincì la fame a travagliarli. Di più, la discordia si è messa nelle lore file, e parecchi capi sono accusati, come il telegrafo ci ha già annunziato, di voler dare la città in mano ai carlisti. Era opinione generale che la città potesse resistere lungamente.

Il *Tiempo* scrive che una Giunta di carlisti, incaricata dell'ordinamento politico del partito, ha deciso di ristabilire l'inquisizione.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(3 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 5, morti 4.

In altri 9 comuni complessivamente: casi 20, morti 10.

Totale dei casi nella provincia: 25, morti 14.

Provincia di Treviso.

In quattro comuni complessivamente: casi 6, morti 4.

Provincia di Parma.

Parma, casi 2, morti 2.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 13, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 7.

Provincia di Brescia.

In sei comuni complessivamente: casi 7, morti 3.

Provincia di Udine.

Udine, casi 3, morti 2.

In altri 15 comuni complessivamente: casi 24, morti 10.

Totale dei casi nella provincia: 27, morti 12.

Provincia di Padova.

Padova, casi 10, morti 2.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 12, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 22, morti 9.

Provincia di Genova.

Genova, casi 11, morti 5.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 6, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 17, morti 6.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduti i rapporti della Questura e del Comando dei RR. carabinieri e di altre autorità di questa provincia;

Ritenuto che nei giorni 7, 8 e 9 settembre corrente ricorre in Genazzano la festa annuale della Madonna detta del *Buon Consiglio*, e che a questa festa sogliono recarsi in numero considerevole congreghe di fedeli dai circondari della provincia di Roma ed altre provincie;

Ritenuto che questo affollamento straordinario di persone rivestirebbe il carattere di quei pellegrinaggi, che per ragioni d'igiene e d'ordine pubblico furono vietati in altre provincie del Regno;

Ritenuto che sarebbe maggiormente improvvido permettere l'agglomeramento di persone alla festa sopraindicata, in quanto che il cholera, che da prima erasi palesato nella sola Venezia, è venuto in seguito manifestandosi anche in altre provincie del Regno;

Sentito il Consiglio provinciale di sanità il quale ha espresso il parere che sia necessario impedire per questo motivo la straordinaria concorrenza di gente alla festa della Madonna del Buon Consiglio in Genazzano,

Decreta:

1° Ogni concorso di persone nel comune di Genazzano allo scopo di visitare il Santuario della Madonna del Buon Consiglio, è vietato fino a nuova disposizione.

2° Saranno respinti coloro che pel detto fine avessero a recarsi nel comune di Genazzano;

3° I contravventori alle presenti disposizioni incorreranno nelle pene di polizia e saranno a mezzo della forza tradotti ai rispettivi luoghi di provenienza.

4° Il questore, l'arma dei RR. carabinieri e gli agenti della pubblica forza sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, li 3 settembre 1873.

Il Prefetto: GADDA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2

È avvenuta una crisi ministeriale in seguito al persistente rifiuto di Salmeron di far applicare la pena di morte, secondo le ordinanze militari.

Oggi Salmeron e Castelar ebbero insieme una conferenza.

Dicesi che se Castelar ricusasse di accettare la presidenza del Consiglio, essa sarebbe offerta a Carvajal, il quale sembra disposto di accettarla.

Oggi fu letta alle Cortes la relazione tendente a far approvare la proposta di ristabilire le ordinanze militari.

Madrid, 3.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che dispensa il generale Hidalgo dal posto di capitano generale di Madrid, e nomina il generale Lagunero a suo successore.

Credesi che i ministri siansi posti nuovamente d'accordo e che quindi la crisi sia scongiurata. Si sarebbe deciso di tenere una condotta energica.

Costantinopoli, 3.

Il Sultano conferì al principe di Bismark il Gran Cordone di Osmanié, colla placca in brillanti.

Parigi, 3.

In seguito al ritiro del signor di Banneville, si dice che il marchese d'Harcourt, antico Pari e cugino di Mac-Mahon, possa esser nominato all'ambasciata di Francia a Vienna.

Parigi, 4.

Una nota del *Journal Officiel* dice che furono prese tutte le disposizioni finanziarie per pagare il 5 settembre l'ultima rata dell'indennità della guerra.

Madrid, 3.

Le Cortes incominciarono a discutere la proposta tendente ad applicare le leggi militari in tutto il loro rigore.

Un emendamento di Olave, il quale chiedeva che i casi di sentenza di morte fossero deferiti alle Cortes, fu respinto con 88 voti contro 82.

Assicurasi che, se la proposta relativa alle leggi militari venisse adottata, Salmeron darebbe la sua dimissione e che verrebbe rimpiazzato da Castelar.

New-York, 3.

Oro 116.

BORSA DI FIRENZE 4 settembre.

Rend. ital. 5 0[0	69 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 89	contanti
Londra 3 mesi	28 75	»
Francia, a vista	114 —	»
Prestito Nazionale	74 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2305 -	fine mese
Ferrovie Meridionali	465 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1638 1[2	fine mese
Crédito Mobiliare	1056 1[2	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Debole.

BORSA DI LONDRA — 3 settembre.

	2	3
Consolidato inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita italiana	62 1[4	62 —
Turco	51 1[2	51 1[4
Spagnuolo	19 1[2	19 1[2

BORSA DI PARIGI — 3 settembre.

	2	3
Prestito francese 5 0[0	92 25	92 12
Rendita id. 3 0[0	58 —	57 95
Id. id. 5 0[0	91 85	91 72
Id. italiana 5 0[0	63 —	62 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[2	92 7[16
Ferrovie Lombardo-Venete	411 —	412 —
Banca di Francia	4275 —	4280 —
Ferrovie Romane	98 75	100 —
Obbligazioni Romane	166 50	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	189 —	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1[2	12 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	477 50
Azioni id. id.	792 —	783 —
Londra, a vista	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mille	— —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 3 settembre.
(Ritardato per interruzione di linea).

	1°	3
Austriache	204 1[2	204 3[4
Lombarde	107 —	107 1[2
Mobiliare	146 —	146 3[4
Rendita italiana	62 3[8	62 —
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	50 1[2	50 —

BORSA DI VIENNA — 3 settembre.

	2	3
Mobiliare	241 50	241 75
Lombarde	178 —	177 50
Banca anglo-austriaca	189 —	186 50
Austriache	338 —	339 50
Banca Nazionale	974 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 90
Cambio su Parigi	43 50	43 60
Cambio su Londra	111 30	111 40
Rendita austriaca	73 60	73 75
Id. id. in carta	70 25	70 25
Banca italo-austriaca	51 —	50 55
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 settembre 1873 (ore 15 42).

Un leggero indizio di depressione si presenta nelle stazioni della Sardegna e del nord-ovest della penisola, mentre il barometro è debolmente alzato nell'Italia centrale e fino di 2 mm. nella meridionale. Soffiano venti debolissimi di scirocco e di maestro, ed il mare si mantiene tranquillo. Il cielo è nuvoloso nella maggior parte d'Italia con pioggie iersera e stamane a Camerino e a Firenze. Stanotte forte temporale a Venezia. Tempo vario sempre disposto a leggiere pioggie locali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 7	763 0	762 8	763 1	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente.
Termometro esterno (centigrado)	21 0	28 9	28 3	24 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	77	48	56	82	Massimo = 29 8 C. = 23 8 R.
Umidità assoluta	14 22	14 05	16 08	18 12	Minimo = 18 6 C. = 15 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 3	S. 14	S. 0	
Stato del cielo	9. bello, pochi cirri	2. nuvolo	5. cumulo-strati	5. cirro cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PR[illegible] Lettera	FINE PR[illegible] Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 50
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	514 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 75	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 75	71 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2000	1990	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	522 —	521 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	531 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	431 —	430 —	432 —	431	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	540 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90			— —
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 82	28 80	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 71 65, 70, 72 1[2 cont.; 71 80, 85, 87 1[2, 90, 92 1[2, 95 fine - 2° semestre 1873.
Prestito Rothschild 71 75.
Banca Generale 522 fine.
Banca Austro-Italiana 429, 430 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 26 luglio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	120,853,890 18	129,439,210 96
Esercizio delle Zecche dello Stato »	8,585,320 78	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		44,030,250 »
Portafoglio »		286,211,400 95
Anticipazioni »		48,115,468 72
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 »		777,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866) »		33,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti »		30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		20,000,004 70
Immobili »		7,800,558 72
Effetti all'incasso in conto corrente »		1,018,677 42
Azionisti, saldo azioni »		69,990,000 »
Debitori diversi »		5,896,463 70
Spese diverse »		1,738,548 51
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		266,666 70
Depositi volontari liberi L.	274,798,760 64	766,376,736 92
Depositi obbligatori e per cauzione »	491,577,976 28	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	19,704,360 »	237,468,070 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,037,510 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	216,726,200 »	
		L. 2,509,457,661 45

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	344,903,778 60	1,165,954,028 60
id. delle finanze dello Stato »	777,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione »	44,050,250 »	
Fondo di riserva »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile L.	1,721,051 40	3,450,895 85
non disponibile »	1,729,844 45	
Conti correnti (disponibile) »		10,589,426 86
Conti correnti (non disponibile) »		39,527,779 22
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) »		8,950,067 95
Mandati e lettere di credito a pagarsi »		1,304,716 86
Dividendi a pagarsi »		10,045,014 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »		1,980,517 06
Creditori diversi »		42,105,384 79
Risconto del semestre precedente »		1,290,297 71
Benefizi del semestre in corso »		864,705 63
Depositanti di oggetti e valori diversi »		293,279,537 92
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de'mutui »		710,565,269 »
		L. 2,509,457,661 45

Firenze, 4 agosto 1873.
4672

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

Segue ELENCO *delle rendite* **5** *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Legge* **7** *luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al Regio decreto* **29** *giugno* **1873**, *n.* **1494** (*Serie* 2ª)

(*Cont. e fine — Vedi num.* 240, 242 e 246)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
283	Canonicato di S. Maria del Vicinato nel capitolo cattedrale di	Isernia	Campobasso	Canonico Ciarlanti D. Michelangelo, investito	63 94	51 86	12 08		»	»	22 31	30 20	52 51	1 96	3 99	5 95	46 56
284	Mensa Vescovile di	Termoli	Id.	Legale rappresentante	12394 08	6733 53	5660 55		7224 10	5823 26	10914 89	14151 38	38118 63	960 51	1867 98	2828 49	35290 14
285	Seminario Vescovile di	Santa Severina	Catanzaro	Id.	9518 76	3765 60	5753 16		»	1076 56	11415 36	14346 26	26838 18	1004 55	1893 71	2898 26	23939 92
286	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	1439 15	473 90	965 25		»	»	745 39	2413 12	3158 51	65 59	318 53	384 12	2774 39
287	Canonicato o prebenda Benzoni, Monticelli e Molendi-Sala nel capitolo cattedrale di	Crema	Cremona	Sacerdote Fiameni Don Roberto, investito	182 90	71 16	111 74		95 01	148 05	223 48	279 35	745 89	19 67	36 87	56 54	689 35
288	Capitolo cattedrale di	Oria	Lecce	Legale rappresentante	20678 84	7065 62	13613 22		»	»	15277 06	34033 05	49310 11	1344 38	4492 36	5836 74	43478 37
289	Mensa Vescovile (1) di	Narni	Perugia	Id.	»	»	303 96		»	402 75	607 92	759 90	1770 57	53 50	100 31	153 81	1616 76
290	Canonicato VII nel capitolo cattedrale di	Perugia	Id.	Canonico Pascucci Don Carmelo, investito	1417 97	425 39	992 58		»	»	854 72	2481 45	3336 17	75 22	327 55	402 77	2983 40
291	Seminario dei Chierici in	Pergola	Pesaro e Urbino	Legale rappresentante	1719 22	1888 64	530 58		1234 12	576 14	869 61	1326 45	4006 35	76 53	175 09	251 62	3754 73
292	Mensa Vescovile (2) di	Piacenza	Piacenza	Id.	»	»	72 95	1° luglio 1873	»	40 12	145 90	182 37	368 39	12 84	24 08	36 92	331 47
293	Canonicato di S. Rocco nel capitolo cattedrale di	Ventimiglia	Porto Maurizio	Canonico Ascenso Michele, investito	60 »	27 »	33 »		19 66	43 72	66 »	82 50	211 88	5 81	10 89	16 70	195 18
294	Mensa Vescovile di	Marsiconuovo	Potenza	Legale rappresentante	3499 06	1835 28	1663 78		2575 70	2204 51	3327 56	4159 45	12267 22	292 83	549 05	841 88	11425 34
295	Capitolo cattedrale di	Montepeloso	Id.	Id.	40595 28	15270 56	25324 72		»	10702 85	50149 80	63311 80	124463 95	4439 54	8357 16	12796 70	111667 25
296	Mensa Vescovile (3) di	Muro Lucano	Id.	Id.	317 02	95 11	221 91		230 72	294 03	443 82	554 77	1523 34	39 06	73 23	112 29	1411 05
297	Seminario Vescovile di	Potenza	Id.	Id.	422 54	503 49	»		327 02	»	»	»	327 02	»	»	»	327 02
298	Mensa Vescovile di Anglona e Tursi in	Tursi	Id.	Id.	3437 24	2047 42	1389 82		2169 10	1677 81	2615 64	3432 12	10124 67	232 82	453 04	685 86	9438 81
	Totale [illegible] li diversi dalle Fabbricerie . . . L.				147524 37	59158 12	89125 81		49342 19	65789 98	162962 01	222735 44	500829 62	14340 67	29401 08	43741 75	457087 87

Riepilogo.

	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.	88552 32	»	88552 32	1° luglio 1873	19691 85	30300 44	53760 42	207143 19	310900 90	4730 93	27343 49	32074 42	278826 48
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . »	147524 37	59158 12	89125 81		49342 19	65789 98	162962 01	222735 44	500829 62	14340 67	29401 08	43741 75	457087 87
Totale generale . . . L.	236076 69	59158 12	177678 13		69034 04	96090 42	216722 43	429883 63	811730 52	19071 60	56744 57	75816 17	735914 35

Rendita 5 0[0 da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza 1° luglio 1873, lire centosettantasettemila seicentosettantotto e centesimi tredici . . . L. 177,678 13

Rate di rendita maturate al 1° luglio 1873, lire ottocentoundicimila settecentotrenta e centesimi cinquantadue . . . L. 811,730 52

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 0[0 sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla col. 12, lire diciannovemila settantuna e centesimi sessanta . . . L. 19,071 60

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 0[0 sulle rate maturate negli anni 1871 e 1872 e primo semestre 1873, di cui alla col. 13, lire cinquantaseimila settecentoquarantaquattro e centesimi cinquantasette . . . » 56,744 57 } 75,816 17

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n° 5519, lire settecentotrentacinquemila novecentoquattordici e centesimi trentacinque . . . L. 735,914 35

(1) Iscrizione suppletiva, vedi n. 92 dell'Elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª). — (2) Iscrizione suppletiva, vedi n. 518 dell'Elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva, vedi n. 293 dell'Elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235 (Serie 2ª).

Roma, addì 29 giugno 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza Pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	33708	Acrosso Massimo, domiciliato in Novara di Sicilia, Messina (Annotata d'ipoteca . . . L.	25 »	Firenze
»	4215	Boschi Anna fu Filippo, nubile, domiciliata in Bologna (Annotata d'ipoteca . . . »	1200 »	»
»	52984	Caserie sacerdote Stefano fu Domenico, domiciliato in Torino . . . »	50 »	»
»	47959	Pio Istituto Bregoli in Pezzaze, Brescia . . . »	75 »	»
»	31051	Longobardi Antonio fu Pietro Antonio, domiciliato in Napoli . . . »	200 »	»
»	65249	Pio Istituto Bregoli in Mondaro, comune di Pezzaze, provincia di Brescia, rappresentato dall'Amministrazione . . . »	40 »	Milano
»	64706	Tornielli nobile don Giorgio, sacerdote (Annotata d'ipoteca) . . . »	280 »	»
»	Assegno provv. 17615	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	0 83	»
»	74015 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Grazioli Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Grazioli Gennaro di Francesco, domiciliato in Napoli.	225 »	Napoli
»	135227	Carnevale Francesco di Angelo, domiciliato in Montefino, Abruzzo Ulteriore I (Annotata d'ipoteca) . . . »	215 »	»
»	53580	Liguori Gennaro di Giovanni, domiciliato in Napoli (Annot. d'ipoteca) »	40 »	»
»	26165	Capozzi Francesco fu Gabriele, domiciliato in Napoli (Annot. d'ipoteca) »	15 »	»
»	72086	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	15 »	»
»	81555	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	»
»	84068	Detto, domiciliato in S. Germano (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	90698	Detto, domiciliato in Cassino (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	»
»	100902	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	6946	Rubini Giuseppe fu Settimio, domiciliato in Napoli . . . »	105 »	»
»	134306	Dionisio Guglielmo fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	»
»	144944	Rapicano Maria Giuseppa di Aniello, moglie di Francesco Paolo Pappalardo, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	390 »	»
»	107354	Abastante Claudio fu Pasquale, domiciliato in Rossano (Annotata di ipoteca) . . . »	215 »	»
»	90851	Capitolo dell'ex-cattedrale di Campli, rappresentato dal vescovo *pro tempore* . . . »	2120 »	»
»	18161	Longobardi Angiola Maria fu Francesco, domiciliata in Napoli . . . »	40 »	»
»	47679	Fidecommessaria di Romeo Caterina in Sciacca, rappresentata dal fidecommissario del tempo . . . »	135 »	Palermo
»	19316	Compagnia di Maria SS. del Rosario di Paceco, rappresentata dal superiore del tempo (Inalienabile) . . . »	25 »	»
»	79749	Ansermin Vittorio del vivente Alessandro, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	Torino
»	70714	Beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Pietro in Carcere, eretto nella cattedrale di Borgo S. Donnino . . . »	15 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	10253	Lomellini, la nobile famiglia del fu Napoleone, domiciliata in Genova L.	285 »	Torino
»	41642	Fondazione Lomellino Napoleone in Genova per distribuzione fra poveri dell'albergo e famiglia Lomellino, preferendo sempre i più prossimi al detto Napoleone, sotto l'amministrazione delli marchese Giovanni Lomellini, cavaliere Gian Carlo Marone, marchese cavaliere Luigi Fransoni, professore avvocato cavaliere Francesco Novaro, marchese Domenico Lomellini, del presidente *pro tempore* del Ricovero di Mendicità, e del priore *pro tempore* del Magistrato di Misericordia di Genova . . . »	6440 »	»
»	41643	Elemosina istituita da Napoleone Lomellino in Genova, sotto l'amministrazione delli marchese Giovanni Lomellini, cavaliere Gian Carlo Marone, marchese cavaliere Luigi Fransoni, professore avvocato cavaliere Francesco Novaro, marchese Domenico Lomellini, del presidente *pro tempore* del Ricovero di Mendicità, e del priore *pro tempore* del Magistrato di Misericordia di Genova . . . »	875 »	»
»	41644	Detta . . . »	320 »	»
»	41645	Detta . . . »	365 »	»
»	72075	Fondazione Lomellino Napoleone in Genova, per distribuzione fra poveri dell'Albergo e famiglia Lomellino, preferendo sempre i più prossimi al detto Napoleone . . . » La presente rendita è amministrata dalli marchese Giovanni Lomellini, cavaliere Gian Carlo Marone, marchese cavaliere Luigi Fransoni, professore avvocato cavaliere Francesco Novaro, marchese Domenico Lomellini, dal presidente *pro tempore* del Ricovero di Mendicità, e dal priore *pro tempore* del Magistrato di Misericordia in Genova, per deliberazione 17 marzo 1859 della Regia Commissione speciale per gli affari dell'antica Banca di S. Giorgio in Genova.	5 »	»
»	72076	Elemosina istituita da Napoleone Lomellino in Genova (Annotata come alla precedente iscrizione n. 72075) . . . »	5 »	»
»	72077	Lomellini, la nobile famiglia del fu Napoleone in Genova . . . »	5 »	»
»	67336	Prebenda di S. Firmina in Civitavecchia applicata alla Prepositura della cattedrale in detta città (Annotata di vincolo) . . . »	210 »	Firenze
»	Assegno provv. 12461	Detta (Annotata di vincolo) . . . »	1 24	»
»	77876	Luraschi Giuseppina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Milano . . . »	500 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	Assegno provv. 204	Uffiziatura laicale Calzabigi di Prato . . . »	1 30	»
»	5793	Semplice Benefizio di S. Salvadore dei Toci nella chiesa pievania del SS. Nome di Gesù in Pratovecchio . . . »	54 »	»
»	501	Jannaccone Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . »	66 »	Napoli
Monte Lombardo-Veneto Debito 27 agosto 1820	18744	Comune di Mason nel già dipartimento del Bacchiglione, ora nella provincia di Vicenza, pel capitale di . . . Fior.	182 17	Milano
Debito Pontificio Prestito 1860-1864	[illegible]	Cappella di Maria SS. di Loreto nella basilica cattedrale di Ascoli Sc.	4 65	Roma

Firenze, lì 23 aprile 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA (n. 460) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 settembre 1873, in una delle sale dell'uffizio del Registro di Troja, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale della provincia.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli uffici della Intendenza di Finanza, sezione 5ª.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la detrazione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	1337 1	Troja	Mensa vescovile di Troja	Terreno parte a coltura e parte erbifero, con case rustiche e diritto al pozzo, in regione Staffio o Cuparone, confinante a settentrione col fiume Celone, ed a ponente e mezzogiorno con terreni del Marchese. Affittato a d'Avanzo Nic. fu Biagio sino al 1878, art. 263, sez. B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19, imp. L. 2483 93	111 11 42	90 00				
	1337 2			Terreno parte a coltura e parte erbifero, con due case rurali e diritto al pozzo, in regione Staffio o Cuparone, confinante a settentrione col fiume Celone, a mezzogiorno colla masseria Staffiolo, ed a levante colla stessa tenuta. Affittato come sopra, art. 263, sezione B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19; imponibile L. 2483 93	111 11 42	90 00				
1	1337 3			Terreno a coltura in regione Staffio o Cuparone, confinante a settentrione col fiume Celone, ed a mezzogiorno e levante colla medesima tenuta, affittato come sopra, art. 263, sez. B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19 parte, imponibile L. 717 58.	32 10 01	26 00	200000	20000	12200	500
	1337 4			Terreno seminatorio in regione Staffio o Cuparone, confinante a settentrione col fiume Celone, a mezzogiorno con terreni del Seminario, ed a levante colla medesima tenuta, affittato come sopra, art. 263, sez. B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19 parte, imponibile L. 717 58	32 10 01	26 00				
	1337 5			Terreno seminatorio in regione Staffio o Cuparone, confinante a settentrione col fiume Celone e Torremagna, a mezzogiorno col Seminario ed a levante colla medesima tenuta e colla strada di Lucera, affittato come sopra, articolo 263, sezione B, num. 10, 11, 12, 17, 18 e 19 parte, imponibile L. 717 58	32 10 01	26 00				
	1337 7			Terreno seminatorio con orto in regione Staffio o Cuparone, confinante a ponente col tratturo di Lucera, a settentrione e levante col fiume Celone e Canale Torremagna, affittato come sopra, art. 263, sez. B, numeri 10, 11, 12, 17, 18 e 19 parte, imponibile L. 436 52	19 52 85	15 49				

4552 Foggia, addì 25 luglio 1873.

L'Intendente: MARIANI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno undici dell'andante mese, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) sarà tenuta in quest'ufficio, sito in via Santo Stefano, al n° 5, piano 2°, avanti il signor reggente la suddetta Intendenza, pubblica asta (2ª prova) per lo appalto dell'impresa per la provvista dei

Foraggi

occorrenti alli quadrupedi di truppa stanziati o di passaggio nelle località comprese nei sottodescritti lotti ed in base alli seguenti prezzi:

N° d'ordine	Denominazione dei lotti	LOCALITÀ comprese nel lotto d'appalto	PREZZO DEI GENERI A BASE D'ASTA — al quintale: Avena	Fieno	Paglia mangiat.	Cauzione in valore reale
1	Alessandria	Provincia di Alessandria	L. 22 75	L. 10 »	L. 5 50	L. 14000
2	Pavia	Circondari di Pavia e Lomellina	» 22 50	» 10 »	» 5 50	» 24000
3	Voghera	Circondari di Voghera e Bobbio	» 22 75	» 10 »	» 5 50	» 16000

L'anzidetta impresa avrà principio col 1° ottobre p. v. e termine con tutto settembre dell'anno 1874, e sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere inerenti alle provviste delle vettovaglie e foraggi stabiliti dal Ministero della Guerra col millesimo 1873, quali capitoli saranno visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il servizio dei foraggi sarà esteso a tutte le località componenti i singoli lotti.

Lo appalto dell'impresa seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato prescritto deposito provvisorio nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, per esser di poi, per i deliberatari, convertito in cauzione definitiva.

Ove il deposito suddetto venisse fatto con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati, ed alla quietanza comprovante l'anzidetto deposito si dovrà unire una distinta dei titoli stessi, dalla quale risulti per ciascun titolo la data della creazione, il numero, il valore nominale, la rendita annua, la decorrenza di essa.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lire una, oppure con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Nelle offerte per lo anzidetto appalto dovrà essere espressamente dichiarato (sotto pena di nullità) che l'offerente si obbliga provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi alli sottoindicati prezzi, i quali sono invariabili e senza ribasso:

Carrube	L. 1 75	ogni miriagramma
Crusca	„ 1 20	id.
Farina di segale	„ 3 „	id.
Farina d'orzo	„ 2 60	id.
Segale in grana	„ 16 „	ogni ettolitro
Orzo in grana	„ 14 „	id.

La paglia da lettiera (a prezzo di mercuriale).

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti dovranno profferire un solo ed eguale ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi, di cui può essere composta la razione foraggi, cioè del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra.

Le offerte per tutti i lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per il primo dei lotti, e cominciate le operazioni stesse non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggiengo, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti sono a carico dei deliberatari, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, addì 1° settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CARREGA.

4758

SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso.

Di conformità alla deliberazione 18 agosto a. c. presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a termini degli articoli 8 e 9 dello statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori azionisti restano invitati a pagare il quarto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 ottobre 1873 nelle sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 28 agosto 1873.

La Presidenza del Consiglio.

Art. 10 dello statuto sociale.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del sette (7) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio, a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione, a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

4638

6ª Estrazione (1ª del 3° anno) — 4711

DEL

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

Seguita in Roma il dì 31 agosto 1873.

Serie estratte.

5495 12871 10155 18824

Obbligazioni premiate.

N° di serie 10155 N° d'ordine 95 — *Primo Premio.*
» 10155 » 13 — *Secondo premio.*
» 5495 » 72 — *Terzo premio.*

110 Premii da lire 100.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
10155	65	5495	70	12871	24	5495	86	12871	50
12871	44	12871	48	18824	90	5495	16	10155	76
12871	100	12871	30	5495	32	5495	75	12871	51
12871	38	5495	26	12871	33	12871	89	5495	46
12871	6	10155	91	12871	16	10155	22	10155	99
12871	80	10155	85	10155	81	12871	3	10155	63
5495	3	10155	27	5495	28	12871	29	5495	44
5495	54	5495	84	5495	88	12871	34	10155	35
12871	45	5495	18	5495	76	10155	48	10155	2
5495	11	10155	93	12871	65	5495	35	12871	73
12871	54	12871	91	10155	88	12871	17	5495	82
12871	15	10155	94	12871	93	18824	34	5495	6
12871	87	12871	99	5495	86	5495	62	10155	82
5495	85	12871	56	5495	67	12871	74	12871	14
5495	13	12871	62	10155	38	5495	40	10155	90
10155	16	10155	7	18824	76	5495	48	12871	39
10155	55	12871	69	10155	5	10155	64	10155	61
10155	67	18824	41	12871	37	12871	94	10155	87
10155	69	12871	86	5495	93	10155	100	10155	54
18824	17	5495	12	10155	73	5495	61	5495	49
5495	59	5495	42	10155	8	5495	53	5495	60
12871	55	5495	1	10155	49	10155	15	5495	38

100 Premii da lire 20.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
12871	11	18824	59	12871	76	10155	42	12871	20
5495	55	10155	53	10155	56	5495	56	10155	44
10155	36	10155	66	5495	71	10155	25	10155	21
5495	87	5495	65	5495	8	5495	51	5495	99
12871	95	5495	90	12871	90	12871	9	12871	67
5495	58	12871	57	5495	94	10155	89	10155	4
10155	6	10155	17	18824	49	12871	77	10155	34
12871	75	12871	18	12871	81	12871	66	5495	39
12871	97	12871	84	5495	52	10155	68	10155	56
10155	11	18824	91	10155	92	5495	78	12871	72
12871	31	12871	21	12871	4	5495	95	5495	89
18824	73	5495	80	12871	52	12871	36	5495	23
5495	15	10155	45	10155	60	10155	14	5495	30
12871	7	10155	71	10155	19	12871	63	12871	5
5495	61	18824	9	12871	59	10155	46	10155	31
12871	53	12871	58	12871	61	12871	43	5495	98
5495	47	18824	69	5495	79	5495	33	12871	71
12871	79	12871	12	12871	80	10155	70	5495	36
12871	27	10155	75	10155	23	12871	13	5495	96
12871	22	5495	81	5495	5	10155	21	12871	32

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne la serie 18824 della quale verranno solo rimborsate le obbligazioni seguenti:

Serie 18824 — Numeri 36 93.

Visto
Il Commissario Governativo
ORLANDO.

L'Amministratore Generale preposto dai coniugi La Masa
AUGUSTO RIGHI.

COMUNE DI DELICETO

AVVISO D'ASTA.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri in questo palazzo comunale per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria Ciardi-Radogna, per la lunghezza di metri 6918 23, rimase deliberatario il signor Jacuzio Michele qual procuratore di suo padre Aniello pel prezzo di L. 47,669 92.

Il termine quindi dei fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul detto prezzo di L. 47,682 92 è stabilito a giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del 15 corrente mese di settembre, ed a chiunque è permesso produrre a questa segreteria le proprie offerte entro l'epoca succennata, e ritenuto che dopo quell'epoca non potrà essere accettata altra qualunque siasi offerta.

Deliceto, addì 1° settembre 1873.

Il Sindaco: LUIGI D'AMBROSIO.

4750 *Il Segretario Comunale:* D'ARMIENTO.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 13 agosto 1873 dichiarò spettare al signor cav. ingegnere Felice Rosanigo, quale erede della Petronilla Pertusio, vedova in prime nozze del cav. Bervieux e moglie in seconde nozze del suddetto cav. Rosanigo, il certificato n. 10248 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire cinquecento cinquanta a favore di Bervieux Petronilla, vedova nata Pertusio, del vivente dottor Giovanni Antonio, in data 17 aprile 1862;

Autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dell'anzi riferito certificato in altrettanta rendita al portatore, e questa consegnare al prelodato cav. ingegnere Felice Rosanigo, dichiarando l'Amministrazione medesima pienamente liberata mediante quitanza dello stesso o di chi legalmente lo rappresenti.

4580 AVV. LUIGI ALBASIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 8 agosto 1873 venne autorizzato lo svincolo e tramutamento al portatore del certificato nominativo del consolidato 5 0/0, col n. 82485, della rendita di lire 50, intestato a Anselmi Carlo fu Pietro ed annotato d'ipoteca a favore di Caterina Cavallo, moglie del titolare, a cautela della sua dote e lucri dotali.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

4529 GIUSEPPE CAMANDONA.

DELIBERAZIONE. 4505

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che le due cartelle consolidate dell'annua rendita di lire duecentotrentatrè e centesimi sessantasette ognuna, distinte coi numeri 30350 e 30351, intestata la prima a favore di Antonio e l'altra di Andrea Valadier, e vincolate ambedue al fedecommesso istituito dal defunto cav. Giuseppe Valadier, sieno rese libere ed al portatore e consegnate ai ricorrenti Andrea Valadier, Ilario Prudenzi e Luigi Seni, questi due ultimi come esecutori testamentari del fu Antonio Valadier, all'effetto che la rendita medesima sia divisa tra i singoli aventi interesse.

Addì 16 agosto 1873.

Il ff. di presidente: A. INNOCENTI.

Estratto di citazione.

Ad istanza di Giovanni Pranzo, elettivamente domiciliato in Roma, piazza Sciarra, n. 234, piano 2°, presso il suo procuratore Alfonso Tambroni, io sottoscritto usciere con atto in data d'oggi ho citato Antonio Adamini, di residenza, domicilio e dimora sconosciuta, a comparire avanti la Regia pretura del 1° mandamento di Roma, alla quale sono addetto, alla udienza di martedì 30 corrente per assistere, se voglia, alla dichiarazione che ivi sarà per fare la Banca Nazionale delle somme da essa dovute all'Adamini stesso, non che agli atti ulteriori.

Roma, 4 settembre 1873.

L'usciere del 1° mand. di Roma
4762 ALFONSO BALDAZZI.

AVVISO. 4231

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sul ricorso delli signori cavalieri architetto Gaspare e professore Eligio fratelli Martini fu Francesco, residenti a Torino, con decreto delli 26 scorso luglio, dichiarò li ricorrenti medesimi soli eredi per una metà caduno della loro sorella Angela Enrichetta ressasi defunta in Torino il 18 febbraio 1873 giusta le disposizioni di cui nel di lei ultimo testamento segreto presentato con atto 1° febbraio 1869, rogato Roggero, ed aperto con altro 27 febbraio 1873, rogato Zerboglio, e mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la conversione delle quattro cartelle sul Debito Pubblico, in data 25 agosto 1862, una col n. 36240, della rendita di lire 150; altra n. 36241, della rendita di lire 120; altra n. 36242, della rendita di lire 100; e finalmente altra n. 36243, della rendita di lire 80, intestate alla detta defunta Angela Enrichetta Martini e cadente nella di lei successione, in altri certificati o cartelle al portatore per la corrispondente complessiva rendita, da rimettersi metà caduno ai sopranominati due fratelli Martini.

GIOLITTI proc. capo.

1ª pubblicazione giudiziale.

Il tribunale civile di Saluzzo, sull'instanza della signora Adelaide Boveri, moglie autorizzata di Agostino Reynaudi, residente in Costigliole Saluzzo, emanò decreto in data 22 agosto corrente anno, col quale si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo della detta instante, quale erede universale del fu cavaliere notaio Gioanni Pietro Boveri fu Gioanni, residente, in suo vivendo, in Saluzzo, delle tre rendite sul Debito Pubblico cinque per cento, legge 10 luglio 1861, intestate a quest'ultimo, cioè l'una di lire ottanta, certificato n. 8799, in data 24 febbraio 1862; altra di lire centocinquanta, certificato n. 4618, in data 13 marzo 1862; e l'ultima di lire centoventi, certificato n. 10775, in data 21 aprile 1862, gravate tutte tre di vincolo ipotecario.

La presente pubblicazione si eseguisce a mente ed in esecuzione del disposto dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, li 25 agosto 1873.

4677 REYNAUDI ANGELO proc. capo.

AVVISO 4679

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 21 luglio 1873, n. 707,

Ha dichiarato

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 16 gennaio 1862, n. 51, 114 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 400, 5 luglio 1866, n. 46751, 2625 di posizione, della rendita di lire 685; non che dei due assegni provvisorii entrambi in data 16 gennaio 1862, n. 10 ed 11, col n. 114 del registro di posizione, il primo per l'annualità di centesimi 98, il secondo per l'annualità di lire 2 02, tutti intestati all'eredità abbandonata da Giovanni Battista Bay in amministrazione giudiziale del rag. Pietro Giussani di Milano, a favore del sig. Ignazio Bay fu Giovanni Battista di Milano, tramutandoli nella totalità in quattro cartelle al portatore della rendita, una di lire 1000, l'altra di lire 50, la terza di lire 25, la quarta di lire 10, ed in un assegno pure al portatore della rendita di lire 3, previa depennazione dell'annotamento sussistente sui medesimi.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

A. F. GIUSSANI.

NOTIFICANZA

per svincolo e tramutamento al portatore di rendite nominative.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 29 luglio 1873 e sopra ricorso sporto dalli Luigi ed Emilia, moglie separata di Paolo Appia, fratello e sorella Borrone fu Giuseppe, residenti in questa città, con domicilio eletto presso il sottoscritto,

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo delle rendite nominative consolidato 5 per 0/0, cioè l'una della rendita di lire 200, di cui in certificato numero 31663, in data 14 agosto 1862, e l'altra della rendita complessiva di lire 50 62, consolidato 5 per 0/0, di cui nel certificato n. 31664, in data 14 agosto 1862, e nell'assegno provvisorio n. 4207, in data 13 agosto stesso anno, vincolate tutte a cautela delle ragioni dotali di Giuseppa Simondi, moglie di Giuseppe Borrone fu Francesco, intestate tutte a questi e spettanti tali rendite ai signori Emilia e Luigi fu Giuseppe sorella e fratello Borrone, quali unici eredi dei loro genitori, non che ad operarne il tramutamento in cedole al portatore colla divisione delle rendite stesse in due parti eguali, da assegnarsi una caduna alli predetti Emilia e Luigi Borrone.

Torino, 10 agosto 1873.

BEVIONE proc. capo
4706 (via Doragrossa, n. 26).

N. 7662, Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di ritiro d'un tronco dell'argine destro del Po di Tolle in parte della località denominata Fuga da metri 810 superiormente all'asse del fosso fra le tenute Dalmayda e Chiereghin per l'estesa inferiore di metri 500 in provincia di Rovigo, distretto di Ariano, comune di Porto Tolle, giusta progetto 30 maggio 1873 del locale ufficio del Genio Civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 28 agosto d. a. N. 21023-13016, Div. V della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso in	L. 38088 90
Per compensi in	» 5411 10
Ed in complesso	L. 43500 00

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 9 (nove) settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di lire 38,088 90 (diconsi lire trentottomila ottantotto e centesimi novanta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla divisione 1ª di questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, non che la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 16 (sedici) settembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di lire 8000 (ottomila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di lire 600 (seicento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 (sessanta) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la divisione 1ª di questa prefettura.

Rovigo, il 1° settembre 1873.

4765 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

N. 7663, Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso delle tratte più depresse dell'argine destro d'Adige lungo la sezione 1ª del Castagnaro fino a Lusia, e di ristauro e rialzo delle murette laterali del sostegno Castagnaro in provincia di Rovigo, nei distretti di Lendinara e Badia, comuni di Lendinara, Villa d'Adige e Badia, giusta progetto 30 aprile 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 28 agosto detto anno, n. 21027-13020 Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso in	L. 42,472 »
Per compensi in	» 5,350 »
ed in complesso per	L. 47,822 »

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 9 (nove) settembre corr., alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 42,472 (diconsi lire quarantaduemila quattrocento settantadue).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 3000 (tremila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 16 (sedici) settembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 4,000 (quattromila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di lire 600 (seicento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 (centoventi) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione Iª di questa Prefettura.

Rovigo, il 1° settembre 1873.

4766 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.